

Qualche settimana fa, Nicoletta Dosio, militante NO TAV da tutta la vita, membro del nostro coordinamento nazionale, è stata condannata a un anno di carcere per una manifestazione del 2012, al casello di Avigliana sull'autostrada del Frejus.

Da anni il movimento NO TAV è sistematicamente colpito da una repressione feroce. Limitazioni, obblighi, arresti, non sono riusciti – e mai riusciranno – ad arginare la legittima voce di una lotta popolare, che si batte per la democrazia sul territorio, contro le grandi male opere e il loro impatto distruttivo per ambiente e uomini, per un modello di sviluppo non improntato all'arricchimento di pochi e alla distruzione per la maggioranza...

La criminalizzazione del dissenso è un tratto distintivo del nostro paese.

Non solo i NO TAV, ma chiunque si batta per il lavoro, in difesa dei più poveri, per il diritto a una casa, chiunque sia parte di movimenti sociali, ha sperimentato sulla sua pelle cosa significa. È capitato qualche settimana fa a 80 lavoratori del S.I. Cobas a Modena, messi sotto processo per aver scioperato tra il 2015 e il 2017 invece di accettare lo sfruttamento più becero. È capitato ai lavoratori di Italpizza, che si sono visti recapitare 8 fogli di via.

Capita quotidianamente ai sindacalisti conflittuali, ai poveri, ai migranti, a coloro a cui le Istituzioni riservano solo emarginazione e violenza, talvolta legalizzata, come accade per i Decreti Sicurezza in vigore.

Per denunciare tutto questo, e per costruire solidarietà e rompere l'isolamento di quanti stanno pagando un prezzo altissimo, siamo oggi in piazza in tutta Italia.

Con Nicoletta e con tutte e tutti i NO TAV: la nostra voce, ostinata e contraria, è più forte di ogni repressione!



poterealpopolo.org

